

BOLZANO, L'ELABORATO DELLA CONVENZIONE DEI 33

PREAMBOLO

In seno alla Convenzione dei 33 è maturato consenso sull'opportunità di premettere al testo dello Statuto speciale un preambolo. Il testo del preambolo dovrebbe essere breve, essenziale, preciso e formulato in un linguaggio facilmente comprensibile e non contenere riferimenti esplicativi a disposizioni normative, ma riportare il loro contenuto.

Si propongono i seguenti contenuti:

- un riferimento all'Accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e la successiva prassi come fonte di diritto internazionale a garanzia dell'autonomia della Provincia autonoma di Bolzano
- un riferimento circa l'unicità e la specialità dell'autonomia dell'Alto Adige, dotata di una propria tutela di diritto internazionale e nel quadro della Costituzione della Repubblica Italiana della quale costituisce un principio fondamentale sottratto alla revisione costituzionale
- un riferimento alla rilevanza dei diritti e delle libertà delle persone in generale e, in particolare, delle persone appartenenti a minoranze, prescritti dal diritto internazionale e dal diritto dell'Unione europea nonché dei diritti riconosciuti alle minoranze dal diritto internazionale, dal diritto dell'Unione europea e dal diritto costituzionale e connessi diritti di autonomia
- confermare l'importanza dell'Unione europea e dei suoi valori ed obiettivi fondamentali e della partecipazione attiva al processo di integrazione europea
- confermare il particolare rilievo della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale 13
- un riferimento alle buone relazioni di vicinato tra l'Italia e l'Austria e al ruolo di collegamento tra due grandi aree linguistiche e culturali
- sottolineare la storia comune con il Trentino, il Land Tirol e l'intera comunità ladina dolomitica — sottolineare la parità di diritti delle cittadine e dei cittadini dell'Alto Adige indipendentemente dal gruppo linguistico di appartenenza e la tutela, la salvaguardia e la promozione delle peculiarità storiche, etniche, culturali e linguistiche nonché l'importanza della promozione dell'armonia nella convivenza tra i tre gruppi linguistici

- segnalare la volontà di governare in comune e nel rispetto reciproco la Provincia autonoma di Bolzano e di perseguire il comune sviluppo dell'autonomia e della tutela delle minoranze
- un richiamo alle radici cristiane del territorio, caratterizzato anche dallo spirito dell'umanesimo laico e dell'illuminismo
- un espresso riconoscimento dei valori europei, in particolare del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti umani, del pluralismo, della non discriminazione, della tolleranza, della giustizia, della solidarietà e della parità tra donne e uomini
- sottolineare la volontà di un progresso economico e sociale per tutti, la responsabilità per un adeguato equilibrio sociale della società, l'obiettivo di una gestione economica sostenibile a tutela dell'ambiente e delle risorse e la loro conservazione per le future generazioni, la garanzia per lo sviluppo economico delle aziende al fine di assicurare l'occupazione
- un riferimento alle attività poste in essere nell'ambito delle procedure bilaterali di comune accordo tra l'Italia e l'Austria
- un riferimento al desiderio delle cittadine e dei cittadini dell'Alto Adige di premettere al testo dello Statuto speciale un preambolo.

In ordine al contenuto del preambolo si è ampiamente discusso e si sono manifestate opinioni molto diverse. Tuttavia sembra che sui contenuti di cui sopra sia maturato un orientamento favorevole sufficientemente largo, equilibrato e condiviso da parte dei componenti della Convenzione dei 33.

Inoltre, è stato proposto un esplicito riferimento al diritto all'autodeterminazione avente il seguente tenore:

- un riferimento al diritto all'autodeterminazione dei popoli come previsto dall'art. 1 dello Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, 14 ratificato e reso esecutivo dalla Repubblica Italiana con legge 17 agosto 1957, n. 848, dall'art. 1 del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, e dall'art. 1 del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, ratificati e resi esecutivi dalla Repubblica Italiana con legge 25 ottobre 1977, n. 881.

In merito è stato espresso dissenso da alcuni componenti, come risulta dalle relazioni di minoranza